

## Controlli a Green Campus? "Nessun agente o ufficiale di Polizia Giudiziaria potrà bussare a quelle porte"

PARERI

Personalmente non ho mai letto una risposta più sconclusionata e priva di senso come quella all'interrogazione del consigliere Giuliani nel Consiglio comunale di giovedì 2 febbraio.

L'aut. 80 del Regolamento Edilizio Comunale nella parte di interesse testualmente recita: «La vigilanza sull'attività edilizia e urbanistica nel territorio comunale è assicurata da ufficiali e agenti di polizia giudiziaria, eventualmente coadiuvati da funzionari e dipendenti della struttura comunale competente, sulla base di autonome determinazioni (della polizia giudiziaria) ovvero a seguito di richiesta della struttura competente o di segnalazioni da parte dei cittadini». La risposta dell'assessore Fracassi sposta completamente, dunque, la tesi

sostenuta dal costruttore che, sulla stampa locale si pregia persino di indicare quali siano i compiti della Polizia Locale in merito ai controlli che devono essere effettuati nelle residenze incriminate. Premesso che la vigilanza è assicurata non solo dalla Polizia Locale, ma anche dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dal Corpo Forestale dello Stato, tutto filerebbe per il verso giusto se la dizione «vigilanza sull'attività edilizia e urbanistica» non fosse impropriamente usata, come nel caso in questione. In realtà l'attività della Polizia giudiziaria può essere condotta senza alcuna particolare formalità all'interno dei cantieri, dove può essere effettuato ogni tipo di controllo sull'attività edilizia. Non è così per quanto riguarda le dimore abitate. Nessun agente o ufficiale di Polizia giudiziaria può bussare alla porta di un

appartamento, magari per chiedere agli occupanti documenti di identità o magari certificati che dimostrano lo status di studente universitario, senza vedersi sbattere la porta in faccia, peraltro in modo più che legittimo e senza correre il rischio di beccarsi una sacrosanta denuncia. E perciò fa specie che persino un costruttore si faccia lecito di dire quello che deve fare la Polizia Locale: segno inequivocabile della presenza in città di poteri davvero forti. Del resto, basterebbe farsi spiegare più dettagliatamente in che modo si ritiene possano essere effettuati i controlli impiegando agenti e ufficiali di polizia giudiziaria, senza limitarsi alla citazione di qualche articolo di legge o di regolamento senza nessuna attinenza. La Confederazione Unitaria di Base non ha potuto fare a meno di evidenziare come i dubbi sulla

corretta gestione delle attività edilizie in città siano aumentati in maniera esponenziale sin da quando è stato conferito l'incarico di dirigente all'arch. Moro - istruttore direttivo proveniente dal comune di Casorate Primo - subito dopo aver revocato, in violazione di diverse norme di legge, un pubblico concorso per la copertura del posto di dirigente del Settore Ambiente e Territorio. Perciò il sindaco ritiene che la chiarezza su quanto sta accadendo vada fatta anche passando attraverso le modalità di nomina del dirigente, rappresentate e difese in maniera priva di criterio dal direttore generale. C'è da augurarsi soltanto che la Procura valuti al più presto tutti gli aspetti rappresentati.

*Vito Sabato, funzionario settore Polizia locale, responsabile provinciale Cub pubblico impiego -*